

Risultati della ricerca nel corpus

8 gennaio 1537, Bignasco

Ratifica di sentenza / Instrumentum ratificationis et amoligationis

Nella lite tra il comune e gli uomini di Caveragno, da una parte, e Guglielmo e i suoi fratelli, figli del fu Giovanni Antonio Giacometti di Caveragno, abitanti a Bignasco, dall'altra, relativa alla strada che per linea retta va a «Foyoyo» e per il corte «del Faedo», il podestà e commissario di Vallemaggia e Lavizzara Rudolf Mad di Glarona aveva pronunciato una sentenza contro la quale i detti fratelli si erano appellati (cfr. ASTi, Pergamene, Comune di Caveragno 45). Ora Guglielmo, volendo evitare spese giudiziarie, su richiesta di Adamo di Antonio Rossi e di Zane di Giacomo Rossi di Caveragno, agenti a nome del detto comune, nonché del notaio rogatario Cristoforo del Ponte, riconosce la sentenza in questione, promettendo di rispettarla in ogni suo punto.

Notaio rogatario: Cristoforus n.p.i.a. constitutus f. ser Zanis del Ponte de Bugnasco.

Originale; lat.

ASTi, Pergamene, Pometta Vallemaggia 1

400 x 150 mm, righe 62.

19 febbraio 1565, Bignasco

Vendita / Instrumentum venditionis

Alessio del fu Guglielmo Mozi di Bignasco vende ad Anselmino Martinazzi di Caveragno un campo situato nel territorio e nella campagna di Caveragno «al Valla», al prezzo di 20 scudi d'oro.

Notaio rogatario: Zanes Rossie de Cevio n.p.

Originale;

ASTi, Pergamene, Pometta Vallemaggia 2

460 x 145 mm, righe 70.

<(ca. 1567?)>, Ascona

Procura / <...>

I vicini di Ascona nominano rappresentanti per procedere alla vendita degli alpi della Bolla e di Froda, situati nel territorio di Peccia. (Frammento)

ASTi, Pergamene, Pometta Vallemaggia 3 (inserto)

<(ca. 1567?)>, <Ascona>

Vendita / Instrumentum venditionis

I rappresentanti del comune di Ascona vendono al comune di Peccia, rappresentato dal console Giacomo del fu Giovanni «Iovanotti» e da <...> il diritto di pascolo per 16 pastori spettante al comune e agli uomini di Ascona e Ronco sugli alpi della Bolla e di Froda, situati nel territorio di Peccia. Il prezzo della vendita è di 14.500 lire di terzoli. (Frammento).

Notaio rogatario: Iohannes p.i.a.n., f.q. domini Christofori de Vachinis de Scona.

Originale; lat.

ASTi, Pergamene, Pometta Vallemaggia 3

950 x 310 mm, righe 91. L'atto, costituito da due membrane cucite insieme, è privo della parte iniziale e di tutto il margine destro, asportati mediante taglio. Nella parte finale alcuni piccoli fori risalenti alla lavorazione della pelle.

Il notaio Giovanni Vacchini di Ascona è attestato in veste di rogatario nel 1567: v. AST 81-82 (1980), p. 67, n. 33.

Inserti: <(ca. 1567?)> (Ascona)